

4 dicembre 2015 – La Gazzetta del Mezzogiorno pag. 12– *Economia e territori, dai parchi più valore*

«Economia e territori dai parchi più valore»

I presidenti di «Gargano» e «Alta Murgia» scrivono a Emiliano

GIUSEPPE ARMENISE

● Lettera congiunta dei presidenti dei due parchi nazionali pugliesi, **Stefano Pecorella** (Gargano) e **Cesare Veronico** (Alta Murgia) al presidente della Regione, **Michele Emiliano**. In vista della chiusura della programmazione dei fondi europei, l'assegnazione dei quali punta molto sulla definizione di macroarea per territori omogenei. I due enti offrono l'esperienza maturata in questi anni. Gli enti parco, infatti, tenendo insieme più comunità, costituiscono il naturale tessuto connettivo sul quale costruire un modello di sviluppo collaborativo basato sulla sostenibilità, la valorizzazione delle vocazioni territoriali e la qualificazione delle filiere produttive soprattutto sotto il profilo culturale, turistico, enogastronomico.

«I nostri parchi - confermano Pecorella e Veronico nella lettera a Emiliano - agiscono sempre più spesso come anello di raccordo tra Enti Pubblici su questioni ambientali, come dimostra la recente

adesione unanime di tutte le istituzioni presenti alla Comunità del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (Regione, Città Metropolitana di Bari, Provincia BAT, 13 Comuni e Corpo Forestale dello Stato) e dei consiglieri regionali del territorio al progetto "Un Parco Pulito 365 giorni l'anno" o il coinvolgimento di dieci comuni, incluso quello di Sannicandro, esterno al Parco, nei Sistemi ambientali e culturali. In questa direzione vanno anche le esperienze rilevate negli ultimi anni in alcuni contesti periferici o ultraperiferici, particolarmente in quello dell'area del Parco nazionale del Gargano, evidenziano come l'introduzione di politiche di condivisione istituzionale preventiva e coinvolgimento degli attori socio-economici sulla strategia da adottare e sulle scelte da operare, abbia comportato una inaspettata accelerazione dei processi di coesione istituzionale, talvolta formalizzatasi in associazione tra enti, ai sensi dell'art. 30 del Tuel, Testo unico degli enti locali».

«Accanto a ciò, abbiamo presentato - dicono ancora i due presidenti - l'esigenza di un quadro normativo di sintesi delle politiche regionali in materia di protezione della natura che abbracci la disciplina delle aree naturali protette, giuri-

dicamente intese, e dei Siti della Rete europea "Natura 2000". Un'esigenza che può essere soddisfatta soltanto con una legge regionale di riordino e di organizzazione del settore, che non lasci spazio a provvedimenti tampone di carattere amministrativo. Un provvedimento legislativo di tal genere rappresenterebbe un significativo alleggerimento del carico di adempimenti procedurali per realizzare interventi, compatibili con le norme di tutela, molte volte finanziati dagli stessi Fondi Strutturali: con un intervento simile smantelleremmo insieme quel complesso sistema burocratico che spesso porta all'irrealizzabilità degli interventi. Individuare nelle aree naturali protette i soggetti pubblici competenti per una serie di autorizzazioni e di procedure valutative ambientali, renderebbe un servizio alla cittadinanza e anche certezza nella corretta interpretazione delle discipline di tutela».

Stare insieme, per i Comuni del parco e grazie al parco, potrebbe essere vantaggioso anche ai fini fiscali e degli incentivi. «Premialità economica e fiscale - dicono Pecorella e Veronico - che si rivolge ai cittadini che collaborano con le aree naturali protette nella gestione dei territori.

Sono misure di “favore” ampiamente utilizzate in altri Paesi. In Italia, per la premialità economica è possibile utilizzare lo strumento contrattuale/convenzionale per la manutenzione e valorizzazione del territorio da sottoscrivere con gli imprenditori agricoli. La premialità fiscale è ancora tutta da mettere a punto. Ma può essere una grande sfida per la Regione Puglia che potrebbe azionare leve importanti per dare un sostegno concreto a territori marginali ed operatori economici, in particolare agricoli. Recentemente, il Decreto Legge n. 133/2014, cosiddetto “Sblocca Italia”, ci offre un importante ulteriore strumento in questo senso. La Puglia potrebbe fare da apripista, dettando indirizzi agli enti locali coinvolti nelle aree naturali protette».

Pecorella e Veronico attendono ora «con fiducia che l'amministrazione regionale fornisca le migliori risposte, a cominciare da un adeguato sforzo economico di bilancio per il sostegno al Sistema delle aree naturali protette in Puglia».



PRESIDENTI

Da sinistra
Stefano Pecorella
(parco nazionale del Gargano) e
Cesare Veronico
(parco nazionale dell'Alta Murgia), il più giovane tra i due parchi nazionali della Puglia

UNA DELLE MISURE

«Sgravi fiscali e incentivi a quelle aziende che garantiscono la manutenzione dei terreni»

NUOVE POSSIBILITÀ DI SVILUPPO

«Nei piani europei si ragiona già in chiave di macroaree. Noi siamo già il tessuto connettivo tra le comunità dei Comuni»